


Alternativa Libertaria

FOGLIO TELEMATICO DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNISTI ANARCHICI

www.fdca.it

SICUREZZA

 **Sicurezza:** è da tempo ormai che non sentiamo parlare d'altro. Giornali e televisioni fanno a gara nel trattare l'argomento. Destra e sinistra si rincorrono in una gara dove la prima, essendo da sempre garante del più becero populismo, sembra essere più attrezzata, ma dove la seconda sta facendo passi da gigante tanto che ormai assistiamo ad un testa a testa a chi è più bravo a nascondere o a mistificare la realtà dei fatti.

Dov'è questa sicurezza!

È forse la sicurezza nei luoghi di lavoro dove quotidianamente ci ammazzano per un salario sempre più misero? O forse nelle fabbriche e nei cantieri c'è solo la sicurezza dei padroni di farla franca di fronte alle quotidiani morti ed incidenti di lavoratori e lavoratrici?

È forse la sicurezza all'interno delle mura familiari? In quello che dovrebbe essere il luogo più sicuro per i più deboli, siamo statisticamente sicuri che avvengono 3 violenze su 4 del totale di quelle di cui sono vittime le donne?

O è forse la sicurezza, ormai assodata per sempre più famiglie, di non arrivare alla fine del mese col salario sempre più eroso dagli effetti del liberismo ed essere costretti a risparmi sempre più drastici?

O forse è la sicurezza, anzi la quasi matematica certezza, che prima o poi in qualche parte dell'Italia siamo costretti ad assistere all'ennesima violenza nazifascista, come quella che ci ha portato via Renato a Roma, due anni fa, o quella che ha ucciso Nicola a Verona il primo maggio di quest'anno?



Non dobbiamo farci abbindolare e dobbiamo ribaltare il loro concetto di sicurezza fatto di sfruttamento e sudditanza.

Dobbiamo gridarlo forte:

SIAMO NOI CHE RENDIAMO LE CITTA' PIU' SICURE

Perché costruiamo:

-l'antirazzismo
e una società plurale, multietnica, solidale, dove nessuno sia illegale, costretto a nascondersi perché senza documenti e sia costretto nelle mani di trafficanti e sfruttatori senza scrupoli, perché con la contaminazione reciproca si esca dai ruoli imposti dalle culture di provenienza a partire dal rispetto e dalla conoscenza dell'identità di ciascuno;

-l'antisessismo
perché ogni donna sia libera di decidere della sua vita, costruisca la sua autonomia, sia capace di difendersi dalle violenze dentro e fuori casa, abbia accesso a un salario dignitoso. Perché all'interno della vita di coppia e delle famiglie la parità sia effettiva e le unioni liberamente scelte. Perché i bambini crescano senza imparare tra le mura domestiche la sopraffazione dell'uno sull'altra, perché gli uomini non pensino di poter comprare i corpi delle donne o di poterli avere con la violenza, perché le donne obbediscano solo al proprio desiderio e alla propria volontà, perché ogni relazione affettiva sia libera e degna;

-l'autogestione degli spazi, l'aggregazione e la creatività dal basso, le iniziative culturali a alto valore e basso costo, contro la mercificazione della cultura e la desertificazione delle città;

-l'autoorganizzazione dei lavoratori, per la sicurezza e contro lo sfruttamento capitalista che ogni giorno uccide e storpia qualcun* di noi, per la difesa del reddito e la redistribuzione delle ricchezze, contro impoverimento e precarietà;

-l'antifascismo, contro i rigurgiti di violenza e di sopraffazione che inquinano le nostre città, portano la paura nelle strade e minacciano la convivenza civile;

-la difesa delle risorse collettive, l'ambiente, la salute di tutti dalle speculazioni di chi le calpesta e ne abusa per profitto personale, perché nei posti di lavoro difendiamo i nostri diritti di lavoratori, il nostro salario e i servizi pubblici, perché nelle scuole, negli ospedali, negli uffici difendiamo la laicità, la libertà e la dignità di tutt*;

-la laicità, perché non pretendiamo di imporre le nostre idee ma chiediamo rispetto per le idee di tutti.

Solo con i diritti, la libertà e la giustizia sociale possiamo rendere le nostre città più sicure. Tutti e da oggi.

Stampato in proprio
c/o Sede Associazione Culturale
Alternativa Libertaria
Via Serravalle, 16
61032 FANO
per contattare la redazione:
fdca@fdca.it

fdca-nordest.blogspot.com
fdca-palermo.blogspot.com
fdcaroma.blogspot.com
nissoriacomunistaanarchica.blogspot.com

Primo: accelerare! Secondo: fare fuori il dissenso!

L'attacco alla Fiom è pesante e degno della peggior logica stalinista. Finora è stato lanciato su due fronti: gli accordi separati in alcuni stabilimenti Fiat (e non è finita) e la sospensione del gruppo dirigente Fiom di Milano (colpevoli di aver permesso l'intervento di un operaio ex-Cgil ad un attivo di iscritti un anno fa), due ore prima del Comitato Direttivo Nazionale. La discussione al direttivo Cgil era sul documento unitario, che è stato approvato a maggioranza (105 favorevoli). Hanno votato contro Fiom e le due aree tematiche della Rete 28 Aprile e Lavoro e Società (25 voti).

I metalmeccanici, l'unica categoria che può creare problemi, quelli tacciati di essere "i professionisti del no", va "normalizzata" perché la posta in gioco è alta e, dato che puntare al bersaglio grosso risulta non praticabile, si procede per linee esterne.

Il documento approvato sulle linee di riforma della struttura della contrattazione aggiunge a quello già conosciuto, il capitolo su democrazia e rappresentanza (sic!). Si punta a rafforzare la contrattazione di secondo livello - incentrata sul salario per obiettivi rispetto a parametri di produttività, qualità, redditività ed efficienza - affidando il mantenimento del potere d'acquisto delle retribuzioni al contratto nazionale, sulla base del recupero della "inflazione realisticamente prevedibile".

Il nuovo capitolo sulla rappresentanza e la democrazia, chiesto a gran voce dalla Cgil, prevede che la rappresentatività di un sindacato sarebbe affidata per via negoziale (e non legislativa) ad un mix di criteri considerando il numero degli iscritti e i voti delle elezioni della Rsu. Sul modello di quanto avviene nel pubblico impiego - dove sono ammesse alla contrattazione le sigle che superano la soglia minima del 5%, calcolata come media fra il numero degli iscritti e il numero dei voti alle elezioni delle Rsu - ogni categoria potrebbe fissare il proprio tetto di sbarramento. Il tutto certificato da un ente come il Cnel.

Non sai a chi dare il 5 per mille?
Dallo a un giornale laico, antirazzista e senza padroni....



CF 92026530417

La piattaforma prevede anche la riduzione numerica degli attuali 400 contratti nazionali che saranno accorpati per aree omogenee, la trasformazione della durata - dall'attuale biennio economico e quadriennio normativo ad un triennio economico-normativo - con sanzioni in caso di mancato rispetto delle scadenze contrattuali. Cgil, Cisl e Uil chiedono un sostegno alla diffusione della contrattazione di secondo livello "sia per via contrattuale che di incentivazione".

E propongono che i contratti nazionali prevedano, in alternativa la sede aziendale o territoriale (in tutte le sue forme, regionale, provinciale, settoriali, di filiera, di comparto).

Dunque, la posta in gioco è alta in quanto le due "destre" che dichiarano costituente la nuova legislatura hanno convergenze forti sulla ristrutturazione politica/istituzionale del paese e visione comune sul mondo del lavoro.

Il documento unitario Cgil-Cisl-Uil si pone su questo terreno, modificando la natura stessa del sindacato, seguendo le ristrutturazioni in atto sul terreno industriale/finanziario, frutto dello "stato" della mondializzazione

L'ordine è stato eseguito: in primis non aumentare il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni.

Il documento dovrà essere mediato e condiviso dalla Confindustria e dal ministro del lavoro, tal Sacconi, da sempre uomo di questa.



Gli unici non interpellati e all'oscuro di tutto sono le lavoratrici/ori che una volta concordato il testo tra le "parti sociali", verranno chiamati in causa con un pronunciamento. Non si può certo definire questa una trattativa.

Occorre mobilitarsi nei posti di lavoro e dal basso nelle camere del lavoro per denunciare e contrastare il disegno politico restauratore che potrebbe passare con questo documento e che non prevede nessuna forma di opposizione sindacale, nessuna forma di dissenso e di alternativa.

Commissione Sindacale Fdca

Il 17 maggio esce il primo numero della seconda serie di ANTIPODI, rivista di politica e arte.

Nonostante i sondaggi ci dicano che la sicurezza non è la preoccupazione preminente tra i cittadini italiani, sopravanzata dall'insicurezza vera quella economica, i mezzi di informazione si adoperano per far sì che essa divenga la fonte di ansia principale; e questa è la situazione in molti altri paesi. È facile capire perché, cioè per eclissare il disagio economico indotto ed accentuato dal sistema neomercantile. Altri periodi storici hanno conosciuto problemi ben maggiori di insicurezza pubblica ed essa nasce, con ovvietà, dal differenziale di

reddito tra gli individui. L'accentuarsi delle distanze di disponibilità finanziaria comporta un accentuarsi della microcriminalità: difatti le metropoli più povere sono quelle più insicure. La grandissima mediatica sui fenomeni che rendono insicura la vita quotidiana occulta l'agire discreto della criminalità organizzata e protetta e distoglie l'attenzione dal disagio sociale che proviene da origini diverse. Lo scopo



A volte può capitare che i sogni si realizzino nel loro opposto. Nell'estate del 2006 sugli schermi della TV russa è andato in



onda un film a puntate su Makhno e la makhnovščina [il popolare movimento contadino libertario in Ucraina, che agì durante la Rivoluzione Russa del 1917-1921 combattendo contro le Guardie Bianche filo-zariste, contro i nazionalisti Ucraini e contro i Bolsceviki]. I produttori del film promettevano che sarebbe stato "il primo film veritiero sulla figura di Makhno", con cui si sarebbe finalmente onorato un uomo, su cui si era molto mentito nell'URSS, ma che il popolo non aveva mai dimenticato.

Il film "Le 9 vite di Nestor Makhno" (Devyat' Zhiznei Nestora Makhno) è con tutta probabilità la più lunga biografia di un anarchico mai apparsa sugli schermi. Divisa in 12 puntate, la fiction è stata girata in Ucraina nel 2005, ma per qualche ragione è stata trasmessa sulla rete pubblica russa Canale 1 solo nell'estate 2006. La televisione russa trasmette un sacco di fiction a puntate ma nessuna di quelle fiction ha ricevuto una simile audience come il film su Makhno.

Tra le recensioni segnaliamo quella che scrive: "In questa serie TV l'idea anarchica, così come la interpretava Makhno, appare come la più pura e la più etica fra tutte le idee che attraversavano il popolo russo in quei tempi burrascosi". Parola di "Krasnaya Zvezda" (Stella Rossa), il giornale del Ministero della Difesa russo!

Mikhail Tsoyva

che ci proponiamo con questo numero della rivista, oltre a quello di indagare sulle cause reali dell'insicurezza sociale, il tentativo è quello di capire non solo il disegno lucido che il potere viene perseguendo e di disvelarne i meccanismi, ma anche quello di comprendere i passi che hanno reso egemone il sentire di quella che un tempo veniva chiamata "maggioranza silenziosa", la cui mentalità filisteica ha finito per far evaporare un approccio al problema più profondo, un tempo patrimonio del "popolo di sinistra".

ANTIPODI

Primo numero seconda serie INSICUREZZA

Per richiederla: Crescita Politica Editrice, CP 1418 50121 Firenze o fdca@fdca.it